

razione, significa tradire la più sublime verità del Cristianesimo in quanto religione eminentemente redentrice... Equivale a concepire un Cristianesimo illuministico, compreso unicamente dall'infelice condizione morale dell'uomo, ed esaltare la personalità del Cristo soltanto come suo più ammirabile Maestro e Modello di vita... Troppo poco per il Gesù presentato dal Vangelo, dalle lettere di S. Paolo, dalla più ortodossa tradizione cattolica.

Quando manca il fondamento

In questi rilievi critici continuo ad avere presente il fatto che fr. E. Romeri nell'opuscolo *La Buona Notizia* pubblica – sia pure “ad uso privato” – le riflessioni di un corso di esercizi spirituali tenuto a delle suore. Non sto a ripetermi sottolineando alcune pagine edificanti destinate al suo particolare uditorio. È onesto riconoscere che certe annotazioni sono felici, opportune; per cui non posso non rallegrarmene. Ma ad esse manca un fondamento, una giustificazione. Non posso non restare stupito e addolorato nel sapere che un sacerdote cattolico – religioso francescano – ardisca parlare a delle anime consacrate mostrando d'ignorare il mistero eucaristico, “Sacramento del Sacrificio” per eccellenza, “culmine e fonte di tutto il culto e della vita cristiana”, secondo il *Codice di diritto canonico* (c. 897). Come possono sentirsi animate alla pratica dei consigli evangelici, ossia alla rinuncia effettiva e perpetua delle fondamentali esigenze della vita umana, le anime a cui non si richiama l'Offerta espiatrice e redentrice della Croce? Astraendo dall'Eucaristia, che “porta alla pienezza l'iniziazione del cristiano” (**Giovanni Paolo II**, *Dominicae Cena*, 7), come può sperare fr. Romeri di elevare le religiose alla perfezione dell'amore di Dio, alla santità? Che senso può avere per loro il “mistero pasquale”, se non si pensa che “nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa...”? (*Conc. Vatic. II*, PO 5). Non è forse l'Eucaristia che “costruisce la Chiesa”? (**Giovanni Paolo II**, *iv.*, 4). So bene che tema di un corso di esercizi può essere qualsiasi argomento di vita spirituale. Ora, fr. E. Romeri ha scelto *La Buona Notizia*. Benissimo. Egli però sa pure che, secondo la fede cristiana, non c'è notizia realmente buona che possa prescindere dalla realtà del peccato-offesa-di-Dio, dal mistero della redenzione e dal fatto che

Un vescovo inglese condanna i “Neo-Catecumenali”: “divisioni e sofferenze in qualche parrocchia”

Mons. Joseph Buckley, vescovo cattolico della diocesi di Clifton (Inghilterra), ha proibito ai neocatecumenali ogni attività di proselitismo e di reclutamento nella sua diocesi. “Puzza troppo di setta - ha affermato mons. Buckley - e c'è un pericolo di danno psicologico per i seguaci. Ha causato divisioni e sofferenze in qualche parrocchia. Parecchi vescovi condividono queste mie preoccupazioni”.

Le comunità neo-catecumenali, fondate in Spagna nel 1964, sono attive in Gran Bretagna da 23 anni. In Italia uno studio critico sulle comunità è stato pubblicato dal noto teologo passionista padre Enrico Zoffoli (**Eresie del movimento neo-catecumenale**, ed. Segno).

(Da Corrispondenza romana del 27/5/95)

questa è stata possibile unicamente in virtù del Sacrificio della Croce, reso sacramentalmente presente sull'altare ogni volta che un sacerdote consacra distintamente pane e vino, transustanziati nel corpo e nel sangue del Cristo, Vittima immolata e fattasi cibo e bevanda di vita eterna per tutti i credenti.

Ho creduto doveroso stendere queste brevi note perché il pubblico scopra e deplori le gravi omissioni dell'opuscolo di fr. E.R.,

fondamentalmente ispirato alla dottrina di Kiko-Carmen, da me più volte biasimata perché ereticale e particolarmente insidiosa, essendo propagata da presunti catechisti che ovunque si presentano in nome del Papa soltanto per contraddire al suo Magistero e così demolire la struttura gerarchica e travisare la fede della Chiesa Cattolica.

p. Enrico Zoffoli

LA FIDUCIA IN DIO

a cura di Arrigo Muscio

“O mia forza, a te voglio cantare, poiché tu sei, o Dio, la mia difesa, tu, o mio Dio, sei la mia misericordia”
Salmo 59, 18

“Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore, voi valete più di molti passerini!”
Matteo 10, 29 seg.

“Poiché tuo rifugio è il Signore e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora, non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede. Camminerai su aspidi e vipere, schiacterai leoni e draghi”.
Salmo 91, 9 seg.

“I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: “Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome”.
Luca 10, 17

La Sacra Scrittura è un costante inno all'Onnipotenza di Dio, alla Sua misericordia, alla Sua protezione e benedizione per quanti osservano la Sua eterna parola. Le frasi sopra riportate sono un piccolissimo campione a sostegno di quanto esposto. Ma per godere della protezione di Dio è necessario possedere i seguenti requisiti:

a) **la fede:** non dev'essere intesa solo come semplice convinzione nell'esistenza di Dio; condizione ovviamente indispensabile per tutto il resto "Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demoni lo credono e tremano!" (Giacomo 2,19). La fede infatti deve essere accompagnata dalle opere e l'opera principale è l'osservanza della Parola di Dio (Matteo 4, 4 - Giovanni 12, 48 ecc.). È necessario quindi credere fermamente che "Tutta la Scrittura è ispirata da Dio..." (2 Timoteo 2, 14 seg.), per cui la Sacra Scrittura va "vissuta", come insegna la Madonna a Medjugorje;

b) **la fiducia:** è il perfezionamento della fede: è l'abbandono a Dio di ogni problema, paura, angoscia, preoccupazione, anche se "Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti impetuosi; già mi avvolgevano i lacci degli inferi, già mi stringevano agguati mortali..." (Salmo 18), ed in tale situazione lo Spirito Santo c'insegna a pregare così: "...Nel mio affanno invocai il Signore, nell'angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempio ascoltò la mia voce, al suo orecchio pervenne il mio grido. La terra tremò e si scosse; vacillarono le fondamenta dei monti, si scossero perché era sdegnato... Abbassò i cieli e discese... Stese la mano dall'alto e mi prese, mi sollevò dalle grandi acque, mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano ed erano più forti di me" (Salmo 18).

Molti cristiani possiedono la fede, ma non la fiducia, ed è per questo che si abbattono quando si presentano le difficoltà e le prove della vita. E Gesù, come sgridò gli apostoli: "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?" (Marco 4, 40), sgrida anche noi dato che la sfiducia in Dio e quindi nel Suo amore misericordioso e nella Sua protezione si trasforma automaticamente nella sfiducia nella Sua Onnipotenza e nella Sua divina parola che non va mai confusa con quella umana, non importa da chi espressa!

La Madonna nei suoi messaggi, che da Medjugorje si diffondono nel mondo, ci invita ad abbandonarci a Dio con fiducia ed

amore e c'insegna, diversamente da "molti predicatori" che per ottenere questo non basta l'indispensabile buona volontà ma occorre vivere e diffondere i suoi messaggi che si possono così sintetizzare:

la preghiera quotidiana del Rosario personale e comunitario (principalmente familiare);

l'Eucarestia;

la confessione almeno mensile;

la lettura della Bibbia in famiglia, accompagnata dalla preghiera familiare;

il digiuno (in particolare dalla televisione, come anche raccomandato dalla Madonna stessa. Infatti mediante tale mezzo, in sé utile, Satana propaga grazie a molti suoi moderni profeti, le sue catechesi anticristiane).

Con l'utilizzo di tali mezzi ognuno può sperimentare la trasformazione personale e familiare che lo Spirito Santo opera in virtù dei medesimi.

Provare per credere!

Pregare per gli agonizzanti

Estratto da "Divins Appels" (Divini Richiami - Ed. Segno) scritti da Marie Sevray, nata Guillemin (1872-1966).

29 febbraio 1952

Ci sono anime che vorrebbero ardentemente scappare, non dalla rete, ma da ciò che le tiene lontano da Me: esse sono le anime del Purgatorio. Utilizza spesso il Mio Sangue per loro.

Ci sono altre anime, prigioniere nella rete maledetta, ma sono solo Io che brucio dal desiderio di vederle libere: esse no, esse non lo desiderano... sono i peccatori! Ti chiedo di offrire più volte durante il giorno il Mio Sangue per loro. Spesso! Perché non prendere l'abitudine di offrirlo sistematicamente allo scoccare di ogni ora, oltre le altre volte?

Rivolgiti a Mio Padre una supplica ardente, di gradire le Mie sofferenze e il Mio Sangue, affinché ogni anima agonizzante, che il demonio tiene nelle sue grinfie, si sganci e ritorni a Me.

È spesso questione di minuti.

Ti dono di salvare soprattutto queste anime, mostrandoti come, grazie alla tua ardente offerta del Mio Sangue, possono convertirsi: una conversione cosciente, piena e fervida.

Prendi l'abitudine di fare spesso al Padre questa offerta.

Lancia così, lancia così la tua supplica vicino al capezzale che avrò designato, forse anche lontano, molto lontano, dall'altro lato

del mondo, o forse meno lontano, dove Io vorrò.

Voglio che la tua preghiera sia una supplica intensa.

E durante la Quaresima condividi la sollecitudine di tutti i Sacerdoti per tutte le anime. Mio padre vi è vicino per esaudirvi.

La Mia Misericordia è infinita e per esercitarsi non ha che la durata del tempo. Date, date cibo alla Mia Misericordia presentandoLe molte anime, molti peccatori...

Pregate anche per il mondo angustiato... e sperate!

Estratto dal diario di Suor Faustina Kowalska:

"Oggi è venuto da me il Signore ed ha detto: - Figlia mia aiutami a salvare le anime. Andrai da un peccatore agonizzante e reciterai la coroncina (n.d.r. della Divina Misericordia) e con ciò gli otterrai la fiducia nella Mia Misericordia, poiché è già nella disperazione. Improvvisamente mi trovai in una capanna sconosciuta dove stava agonizzando fra dolori tremendi un uomo già avanti negli anni. Attorno al letto c'era una moltitudine di demoni e la famiglia in lacrime. Appena cominciai a pregare, gli spiriti delle tenebre si dispersero con sibili, indirizzando minacce contro di me. Quell'anima si rasserenò e piena di fiducia si addormentò nel Signore. Nello stesso istante mi ritrovai nella mia stanza. Come ciò avvenga non lo so".

J. C.